

«Invece di caratterizzazione ci sarà più blanda indagine di aree e Ministero sempre più stopper»

«Valbasento, bonifiche a rischio»

Lo temono 8 associazioni che hanno sottoscritto stop a "Decreto semplificazioni"

Sono otto le associazioni che dicono no al decreto semplificazioni predisposto dal Governo che rischierebbe di complicare il percorso di bonifica avviato soprattutto per alcune aree della Valbasento e anche sulle possibili osservazioni che si possono fare per quanto riguarda le valutazioni di impatto ambientale.

«Il Decreto-Legge "Semplificazioni" contiene norme che ritardano o addirittura annullano le bonifiche dei siti inquinati, dimezzano i tempi già oggi molto risicati per la partecipazione dei cittadini nelle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, favoriscono le opere "fossili" in piena emergenza climatica, moltiplicano le poltrone con l'istituzione di una seconda commissione VIA nazionale».

Questo in sintesi l'appello di 8 associazioni lucane (Città Plurale Matera - Coordinamento Nazionale No Triv - Cova Contro - GECO Basilicata - Mamme Libere per la tutela dei figli - Mediterraneo No Triv - Movimento Tutela Valbasento - No Scorie Trisaia) che hanno condiviso l'appello di oltre 170 realtà associative italiane che in questi giorni hanno inviato a tutti i parlamentari italiani un corposo dossier dal titolo "Decreto Semplificazioni: così



Un gasdotto

sono Devastazioni!".

Sul capitolo bonifiche viene evidenziato come il decreto: «può, di fatto, far venire addirittura meno la bonifica delle acque sotterranee, una vera e propria emergenza del Paese con falde contaminate da sostanze tossiche o cancerogene

Tolta pure la deterrenza economica, si realizzerà così un autentico

«tana libera tutti» per i grandi inquinatori delle acque sotterranee, ossia un vero e proprio incentivo a non bonificare che si applicherà solo ai Siti di Interesse Nazionale (come i SIN di Valbasento o di Tito) e non già agli altri siti contaminati "normali"» sostengono le associazioni. «Un vero e proprio paradosso, insieme a quello rappresentato

da altri articoli che escludono, per i Siti Nazionali di Bonifica, l'applicazione delle procedure semplificate.

Per quanto riguarda i Siti di Interesse Nazionale per le Bonifiche (SIN), cioè le aree più inquinate del paese, non si procederà più direttamente alla cd. "caratterizzazione delle aree". Con l'art. 53 del DL, infatti, si permetterà di partire presentando, invece della caratterizzazione, una più semplice e blanda "indagine preliminare", come avviene per un sospetto di inquinamento in qualsiasi altra area del paese. Si aggiungono così ulteriori lungaggini e un passaggio burocratico in più, con un Ministero dell'Ambiente che è già vergognosamente indietro con le procedure di bonifica di questi luoghi. Il ruolo del Ministero sempre di più ci sembra quello dello stopper delle bonifiche» sostengono le associazioni. Sulle valutazioni di impatto ambientale sottolineano invece come «Invece di scommettere sulla partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, si tagliano pesantemente i termini per poter presentare Osservazioni ai progetti sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale per il loro potenziale impatto sulla salute e sull'ambiente».

